



COMMISSIONE Protezione Civile Allargata
DEL 17 SETTEMBRE 2012

Sono presenti alla riunione:

Geom. ALBERTONI ITALO GIOVANNI
(Coordinatore)
Geom. AZZINI ALBERTO
Geom. BARATTI VITTORIO
Geom. BOTTANELLI SILVIA
Geom. BOTTICCHIO ALEANDRO
Geom. COZZOLI ROLANDO
Geom. DEI TOS DANIEL
Geom. FAUSTI GUGLIELMO
Dott. Geol. Geom. FIACCAVENTO
PIERO
Geom. FILIPPINI EDOARDO
Geom. FIORINI UMBERTO
Geom. FRANCHINI FAUSTO
Geom. FROSI GIOVANNI
Geom. FURLONI MATTEO
Geom. GRAZIOLI ALESSANDRO
Geom. GRECI RENATO
Geom. LARICCIA ANDREA
Geom. LAZZARONI ALBERTO
Geom. LOMBARDI MARIO
Geom. LOMBARDI SERGIO

Geom. MASSAROLI PERANI ALBERTO
Geom. MOSCARDI ADRIANO PAOLO
Geom. PRANDELLI PAOLO
Geom. RIGHETTI DARIO
Geom. RIGOSA MARCO
Geom. RONCHI OSVALDO
Geom. SALVETTI DIEGO
Geom. SANDRI FRANCESCO
Geom. SCURI IVAN
Geom. SOREGAROLI ENZO
Geom. UBERTI EZIO
Geom. VIZZONE STEFANO

Assenti giustificati:

Geom. FESTA IVAN
Geom. MARINI MICHELE
Geom. MOGLIA VITALE
Geom. PLATTO GIOVANNI
Geom. PLATTO WALTER
Geom. SALVETTI OMAR
Geom. TURRINI GIANBATTISTA

In discussione i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Considerazioni sull'attività di supporto in Emilia nel periodo successivo agli eventi sismici 2012;
2. Corsi di formazione professionale;
3. Varie ed eventuali.

Punto 1) Considerazioni sull'attività di supporto in Emilia nel periodo successivo agli eventi sismici 2012:

Il Geom. Albertoni, coordinatore della Commissione, inizia la riunione spiegando i motivi dell'invito alla riunione esteso anche a quanti sono stati coinvolti per le operazioni del terremoto dell'Emilia Romagna. Prosegue ringraziando anche a nome del Presidente Geom. Giovanni Platto, i colleghi che hanno offerto la propria disponibilità a prestare il proprio supporto tecnico nelle zone colpite dagli eventi sismici riportando ai presenti il positivo riscontro comunicato dalla Protezione Civile sull'attività svolta in tale occasione dai professionisti che hanno potuto concretizzare la propria disponibilità.





Gli iscritti al Collegio di Brescia che hanno segnalato la propria disponibilità sono stati 43, tra cui 15 iscritti sul totale dei 22 che hanno seguito corsi di formazione specifica precedentemente organizzati dal Collegio, e solo per sette di questi non si è avuto modo di attuarne il coinvolgimento essendo arrivata la comunicazione da parte dell'associazione A.GE.PRO., che ha coordinato gli interventi, della cessata emergenza proprio in concomitanza del periodo da loro segnalato – primi giorni di Agosto.

L'attività richiesta ai geometri intervenuti non si è esaurita con la compilazione delle schede AEDES ma è stata arricchita anche dal sostegno espresso alle popolazioni colpite con espressioni di conforto e vicinanza.

Il geom. Albertoni segnala la possibilità estesa a tutti gli iscritti interessati di far parte della Commissione Protezione Civile Allargata ed ha ricordato come la precedente riunione abbia consentito alla presentazione della bozza di statuto dell'A.GE.PRO. che ha iniziato ad essere operativa a partire dal Gennaio 2012. Viene segnalato che il collegio Geometri fa parte, come per tutte le Associazioni che sono espressione del CNGeGL, in qualità di socio collettivo dell'A.GE.PRO. ma che è facoltà dei geometri iscriversi come soci individuali. L'associazione prevede per il gennaio 2013 la formazione del proprio Consiglio Direttivo. La quota di iscrizione annuale prevista è di €30,00.

Il geom. Albertoni cede la parola ai convenuti in modo da consentire l'esposizione delle proprie considerazioni/osservazioni in merito all'intervento.

Il geom. Baratti Vittorio chiede la parola ed effettuando un confronto tra l'esperienza maturata nel 2004 con il proprio intervento nella zona di Salò e quella recente nella zona dell'Emilia segnala il proprio disorientamento nella compilazione delle schede essendo succedute nel frattempo alcune modifiche; richiede per questo motivo che vengano organizzati incontri informativi a cadenza annuale sulle modifiche apportate nelle schede in modo da essere costantemente aggiornati sulla loro evoluzione. Personalmente segnala di essere stato aiutato dal confronto con altri colleghi intervenuti nella zona, ma sarebbe meglio evitare situazioni di inadeguatezza che ha influito negativamente sulle tempistiche di svolgimento delle attività di sopralluogo. Il geom. Albertoni ricorda che i lunedì mattina le diverse squadre avevano la possibilità di effettuare un rapido ma esaustivo corso di aggiornamento di un paio d'ore in modo da ricevere gli elementi necessari allo svolgimento dell'incarico; le modifiche apportate alle schede, inoltre, non erano così sostanziali come indicato dal geom. Baratti. L'attività svolta dai professionisti intervenuti ha consentito di evidenziare, come sempre succede in queste situazioni, alcuni aspetti nell'organizzare l'intervento che sono da approfondire e migliorare. Il geom. Albertoni per esempio ricorda come sia stato ostacolato nello svolgimento della propria attività dal fatto che non era possibile accedere alla cartografia del Comune presso cui è intervenuto perché la documentazione cartacea, mappe catastali incluse, si trovava all'interno della sede del Comune dichiarata inagibile oppure come la mancata informazione sulla distribuzione dei numeri civici abbia inizialmente contribuito ad ostacolare un più fluido svolgimento dei sopralluoghi. Le difficoltà più ardue si sono riscontrate nei Comuni presso i quali mancava la nomina di un referente comunale a cui fare riferimento per la richiesta di informazioni ed indicazioni.

Interviene il geom. Ronchi segnalando come le modifiche introdotte nelle schede di sopralluogo fossero state effettuate a successione dello stesso evento sismico ed in relazione a problematiche che tale evento aveva contribuito ad evidenziare,





rendendo improponibile un aggiornamento precedente a tale momento. Il geom. Baratti evidenzia anche come l'abbinamento di un collega proveniente da un'altra Provincia, completamente impreparato alla compilazione delle schede, affidatogli in occasione del proprio intervento, abbia contribuito a rallentare le operazioni di sopralluogo. Il geom. Albertoni segnala che tale modalità di creazione delle coppie di tecnici conseguiva a decisioni prese dall'A.GE.PRO. che prevedeva la costituzione di squadre composte da un tecnico esperto e da un tecnico da formare; l'Associazione dava priorità alle squadre composte secondo queste indicazioni eventualmente suggerite dai Collegi Provinciali ma non sempre le disponibilità raccolte consentivano di creare tali accoppiamenti e di conseguenza l'Associazione provvedeva a crearne di propri.

Interviene il geom. Salvetti Diego manifestando il proprio rammarico per non essere potuto intervenire, facendo parte di quel gruppo di volontari che erano pronti ma che hanno ricevuto la comunicazione della cessata emergenza; l'esperienza sarebbe potuta essere arricchente sia dal punto di vista professionale che umano. Il geom. Salvetti esprime sostegno alla proposta di organizzazione di corsi di formazione sulla compilazione delle schede AEDES, con l'occasione di rappresentare anche l'associazione Geometri di Valle Camonica, segnala il particolare interesse con cui verrebbe raccolta tra gli iscritti della Valle Camonica questa tipologia di corsi.

Il geom. Albertoni raccoglie positivamente la richiesta del geom. Salvetti, segnalando che l'interesse verso la formazione nell'ambito di tale aggiornamento è pervenuta al Collegio anche da diverse altre zone della Provincia. Il Collegio si è già mosso nel tentativo di organizzare questi corsi prendendo contatti con la Protezione Civile Provinciale, nella persona del direttore Dott. Tognazzi, ricevendo la risposta che tali corsi vengono organizzati solo coinvolgendo i livelli nazionali della Protezione Civile. In occasione delle precedenti edizioni del corso, infatti, l'intervento personale operato dal geom. Savoldi aveva consentito la disponibilità da parte della Protezione Civile per creare la prima edizione come corso-pilota. Attualmente il Collegio sta operando per raccogliere disponibilità da parte di altri professionisti ad incaricarsi della docenza di tali corsi, ma l'ufficialità è data solamente dalla docenza da parte di personale della Protezione Civile. Attualmente l'unico referente del Collegio per l'organizzazione di questi corsi è l'A.GE.PRO..

L'occasione dell'intervento del geom. Salvetti consente al geom. Albertoni di segnalare l'organizzazione, da parte dell'Associazione Geometri di Valle Camonica, di un interessante convegno il giorno 21 Settembre sul dissesto idrogeologico della Valle Camonica, evento formativo di particolare rilievo a seguito degli eventi rovinosi occorsi quest'estate presso il Comune di Sonico. Interviene il Geom. Vizzone aggiornando i colleghi su quanto esposto dal geom. Merlini, presidente dell'A.GE.PRO., in merito all'obiettivo dell'Associazione di organizzare corsi accreditati e riconosciuti presso la Protezione Civile. Il geom. Vizzone aggiorna la Commissione anche in merito alla propria esperienza di intervento; nonostante un'incomprensione con il Collegio che ha impossibilitato il professionista a partire con i colleghi previsti in zona nello stesso periodo, il contatto diretto con il geom. Merlini ha consentito di raggiungere la zona, ricevere adeguata formazione - anche tramite la distribuzione di un vademecum con indicazioni riepilogative -, essere abbinato ad un giovane collega delle Marche, essere destinato ad un Comune con un geometra tecnico comunale con competenze non specifiche nella gestione dell'emergenza post-sismica ma ben organizzato e collaborativo; la





propria esperienza è da considerarsi positiva ma il confronto con i colleghi presso il campo in cui erano alloggiati lo ha portato a conoscere l'esistenza di situazioni più problematiche determinate dalla mancanza di un tecnico comunale di riferimento, oppure poco organizzato. Il geom. Vizzone portando la propria esperienza ha evidenziato come la frammentazione della realtà, con differenze sostanziali e peculiari di gestione dell'emergenza tra Comune e Comune, non consente di ipotizzare un percorso più uniforme tra le diverse amministrazioni.

Interviene il geom. Frosi, sulla base della propria esperienza, formata dalla partecipazione a supporto delle zone colpite da eventi sismici in 4 occasioni. Tale esperienza si è tradotta nella comunicazione al CNGeGL, già in occasione del sisma dell'Aquila, di osservazioni e suggerimenti che sono stati in parte recepiti e considerati nell'evolversi delle modalità di gestione applicate. Il geom. Frosi ritiene che il Collegio abbia le risorse utili alla organizzazione di corsi di formazione, seppur meno approfonditi di quanto è stato ottenuto con i corsi precedentemente organizzati con la protezione civile, da proporre soprattutto ai giovani iscritti ai quali affiancare, in occasione di eventuali interventi, quei professionisti che hanno potuto approcciarsi ad una formazione più approfondita. La proposta dei corsi avanzata dal geom. Frosi prevede un programma diviso in quattro giornate da 2-3 ore ciascuna in cui si prevedano i seguenti argomenti:

- Cenni sulla realtà e sulle attività della Protezione Civile;
- Indicazioni sommarie su cosa è un evento sismico;
- Considerazioni sugli effetti dell'evento sismico;
- Compilazione delle schede; Il geom. Frosi muove richiesta ufficiale affinché il

Collegio organizzi corsi di formazione che soddisfino il programma esposto.

Il geom. Albertoni condivide il suggerimento fornito dal geom. Frosi ma ritiene indispensabile che tali corsi abbiano un riconoscimento istituzionale, riconosciuti dal dipartimento della Protezione civile. Il geom. Frosi insiste sulla necessità di organizzare comunque dei corsi con un minimo di formazione, in attesa di poterli offrire in collaborazione con la Protezione civile, sostenuto anche dalle disposizioni date dall'A.GE.PRO per il coinvolgimento nell'attività di sopralluogo anche di tecnici non specificamente formati da affiancare a professionisti già abilitati. Il geom. Albertoni ribadisce la necessità che i corsi proposti siano organizzati in collaborazione con la Protezione Civile anche il relazione al fatto che è l'unico ente depositario della attendibilità delle schede a cui fare riferimento e presso cui intervenire per ricevere aggiornamenti ufficiali in merito alla loro compilazione.

Il geom. Albertoni esprime la necessità che si faccia riferimento esclusivamente all'A.GE.PRO. in merito alla formazione istituzionale essendo in contatto con la Protezione Civile.

Interviene il geom. Soregaroli Enzo intervenuto, come supporto ai C.O.C presso il Comune di Novi di Modena, condivide la necessità, espressa dal geom. Albertoni, di corsi approfonditi ma non solo in ordine alla compilazione delle schede ma anche nella gestione della preparazione dei sopralluoghi essendo stati coinvolti in questo aspetto durante il periodo di supporto effettuato; l'esperienza del geom. Soregaroli è stata segnata dal fatto di essere l'ultima squadra intervenuta che si è trovata per tanto a gestire tutte le problematiche rimaste in evase dai professionisti intervenuti nel periodo precedente. Da questa esperienza il suggerimento che la formazione non sia finalizzata esclusivamente ai sopralluoghi ma anche alla loro preparazione, in modo da sollevare la popolazione dalla gestione organizzativa, essendo coinvolta in prima persona dagli effetti del sisma –





per esempio un sindaco od un tecnico comunale con la propria residenza demolita dal sisma difficilmente avrà la lucidità di gestire l'organizzazione delle squadre – è necessario che si contempra l'eventualità che l'A.GE.PRO. possa intervenire gestendo completamente la situazione, senza coinvolgere la popolazione sottoposta allo shock ed allo stress post-sismico. La raccolta di queste considerazioni è stata effettuata dal geom. Merlini in modo da trasmetterli al Dipartimento della Protezione Civile.

Interviene il geom. Gares che sostiene l'intervento del geom. Soregaroli che ha inserito una nuova componente da non trascurare nel voler formare i professionisti per intervenire in queste zone. Come appreso in occasione dell'intervento nel sisma di Gemona (1976) è fondamentale curare non solo il profilo tecnico ma anche l'approccio psicologico per curare l'approccio con la popolazione.

Interviene il geom. Sandri che riporta la propria esperienza di intervento presso il Comune di Mirandola; si ritiene particolarmente fortunato avendo avuto la possibilità di seguire l'incontro formativo del lunedì mattina e quello del mercoledì per confrontarsi sulle eventuali incongruenze, il Comune era organizzato per gestire l'emergenza, i colleghi intervenuti nelle settimane precedenti avevano lavorato anche in moda da riassumere in un unico file i diversi files predisposti per la raccolta dei dati sui sopralluoghi, non ha riscontrato eccessivi problemi nella compilazione delle schede, riscontrando che erano le stesse schede utilizzate nel 2004 in occasione del sisma di Salò, l'unica difficoltà segnalata è quella in merito alla formazione delle coppie; in alcuni Comuni i geometri alla prima esperienza venivano affidati a tecnici con esperienza con il risultato di rallentare le fasi delle rilevazioni. Interviene il geom. Albertoni segnalando che questa decisione, in merito al coinvolgimento anche di geometri senza alcuna precedente esperienza, era riferita esclusivamente al loro impiego all'interno dei C.O.C. e rispondeva ad una precisa richiesta dell'A.GE.PRO.. Interviene il geom. Baratti sostenendo che la formazione delle coppie era meglio fosse gestita dal Collegio. Il geom. Albertoni risponde che qual'ora vi fosse stata la possibilità di far coincidere le disponibilità di geometri esperti, perché formati da un corso specifico, a quella di geometri alla prima esperienza il Collegio ha operato per suggerire le copie.

Punto 2) Corsi di formazione professionale

Considerate valide le anticipazioni in merito a questo punto espresse nel precedente il geom. Albertoni cede la parola al geom. Geol. Fiaccavento li quale segnala l'imminenza di un incontro presso l'Ordine dei Geologi che prevede anche l'organizzazione di corsi di formazione in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile sul quale aggiornerà il Collegio con opportuna relazione in merito. Con l'occasione segnala anche il proprio coinvolgimento nella stesura del minuzioso Piano Comunale di Emergenza a seguito del sisma del 2004 e si sta attualmente occupando anche del suo aggiornamento, che dovrebbe essere fatto annualmente ma che dovrebbe essere costantemente aggiornato con l'evolversi del contesto urbanistico, con riferimento alla normativa della Regione Lombardia. Il geom. geol. Fiaccavento si rende disponibile ad incontri informativi in merito alla presentazione della stesura del piano d'emergenza ritenendoli di interesse per gli iscritti per comprendere come viene impostato da parte della Protezione Civile il piano di emergenza a livello comunale; incontri informativi per rendere più preparati i tecnici negli interventi post-sisma in attesa di poter organizzare corsi di formazione con la collaborazione della Protezione Civile. Il materiale contenuto





all'interno del piano di emergenza preparato dal Dott. Fiaccavento essendo particolareggiato consente l'esposizione di numerosi argomenti ritenuti interessanti per i geometri, come per esempio la carta urbanistica per la gestione del panico della popolazione, con riferimento a quanto esposto nei precedenti interventi raccolti. Anche il geom. Albertoni ritiene interessante sottolineare come, in merito alla redazione del piano di emergenza comunale, diverse amministrazioni non si siano dimostrate altrettanto attive, individuando nella possibile collaborazione di geometri adeguatamente formati un possibile sviluppo in ambito professionale nei rilievi e nella raccolta dei dati necessari.

Il geom. Albertoni inoltre segnala di prestare particolare attenzione a quanto comunicato tramite il sito del Collegio per eventuali convegni e seminari utili ad aggiornare gli iscritti in argomenti inerenti l'aspetto della tutela dell'ambiente e del territorio, come per esempio il prossimo convegno promosso dall'associazione Geometri di Valle Camonica sul dissesto idrogeologico.

Punto 3) Varie ed eventuali.

Il geom. Albertoni cede la parola al geom. Ronchi affinché presenti le modalità di compilazione delle richieste di rimborso dei professionisti che sono intervenuti nelle zone colpite dal sisma secondo quanto trasmesso dal geom. Merlini, Presidente dell'A.GE.PRO..

Il geom. Albertoni dispone che il Collegio raccolga le richieste di rimborso da parte dei geometri da inoltrare successivamente al CNGeGL all'attenzione della sig.ra Scoppola. Il geom. Albertoni chiede al Direttore se ha ricevuto notizie in merito alla richiesta di riconoscimento dei crediti formativi per il corso di formazione tenuto nei lunedì mattina. Il direttore segnala di aver inoltrato quesito sia al CNG che al Collegio Geometri della Provincia di Bologna.

I partecipanti alla riunione chiedono indicazioni su come scaricare i moduli di iscrizione all'A.GE.PRO.; il modulo di iscrizione viene allegato al presente verbale e va eventualmente inviato, debitamente compilato dal singolo professionista, con allegato il bonifico di pagamento della quota di iscrizione al fax n°0642005441.

Al termine del dibattito vengono consegnate due note con alcune considerazioni relative all'intervento post-terremoto, rispettivamente in data 30/07/12 e 11/08/2012, a firma di Enzo e Silvia (Geom. Soregaroli Enzo e Geom. Bottanelli Silvia) - la prima - e a firma del Geom. Mario Lombardi - la seconda -, che si allegano al presente verbale.

Esauriti gli argomenti, la Commissione viene chiusa alle ore 16.00.

II Verbalizzante

Sig. Stefano Benedini

II Coordinatore

Geom. Italo Giovanni Alberto



MODULO DI ADESIONE

COGNOME E		CODICE	
LUOGO DI NASCITA			DATA DI
INDIRIZ		CITT	
TELEFO	FA	EMAI	
COLLEGIO DI		NUMERO	

avendo preso visione dello Statuto, chiede di poter aderire all'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile in qualità di :

- SOCIO ORDINARIO quota associativa stabilita per l'anno 2012 in € 30,00 (TRENTA/00 euro)
- SOCIO SOSTENITORE quota libera comunque superiore ad € 50,00 (CINQUANTA/00 euro)
- SOCIO COLLETTIVO quota associativa stabilita per l'anno 2012 in € 150,00 (CENTOCINQUANTA/00 euro)

A tale scopo, dichiara di condividere gli obiettivi espressi nello Statuto del 07/12/2011 e di voler contribuire alla loro realizzazione. Si impegna all'osservanza delle norme statutarie e delle disposizioni del Consiglio Direttivo. Si impegna, inoltre, a non utilizzare il nome dell'Associazione per attività di carattere commerciale, imprenditoriale o comunque per attività che abbiano scopo di lucro. Si impegna altresì a non utilizzare a scopo di lucro il materiale prodotto dall'Associazione e reso disponibile ai soci.

Dichiara, di aver provveduto al versamento della quota associativa sopra indicata (di cui allega i relativi estremi dell'operazione bancaria) mediante bonifico bancario presso la:

Banca Nazionale del Lavoro, C/C 890 codice IBAN IT98 S010 0515 5000 0000 0000 890

LUOGO E DATA _____ FIRMA

--

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 196 del 30.06.2003

I dati forniti da chi presenta richiesta di iscrizione vengono registrati nel libro soci e/o in appositi registri, predisposti su supporto cartaceo e/o elettronico dall'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile - GeoProCiv, con sede in Roma via Barberini 68, che ne è anche responsabile per il trattamento. Per dati si intendono quelli forniti durante la registrazione quale associato e le successive modifiche e/o integrazioni da parte dell'utente.

In conformità con l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, desideriamo informarLa che i dati personali da Lei volontariamente forniti per aderire all'Associazione suddetta saranno trattati, da parte dall'Associazione Nazionale Geometri per la Protezione Civile - GeoProCiv, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Il consenso al trattamento dei dati personali viene fornito con l'iscrizione; in assenza del consenso non è possibile fruire dei servizi dell'associazione anche se l'utente può, in qualsiasi momento, decidere quali dati lasciare nella disponibilità dall'Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile - GeoProCiv e quali informazioni ricevere.

In conseguenza di quanto scritto sopra, all'atto della presente richiesta d'iscrizione, si dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

LUOGO E DATA _____ FIRMA

--

EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA ROMAGNA 2012

Considerazioni riferite alla settimana di assistenza

Gruppo di lavoro C.O.C. di Novi di Modena dal 23/07/12 al 29/07/12
Geom. Lombardi Mario - Geom. Soregaroli Enzo - Geom. Bottanelli Silvia

Vogliate prendere le seguenti osservazioni e considerazioni come un contributo per migliorare, la Ns. operatività nel momento dell'emergenza.

a) Il primo giorno a Bologna, presso il palazzo della Regione

- Suggerimento: sarebbe stata utile una **lezione di formazione base** per i gruppi ancora principianti o alla primissima esperienza.
- A nostro parere il numero di tecnici indirizzati a Novi è stato insufficiente (il modo di gestire i dati in quel comune è poco metodico e non è stato semplice capirne il funzionamento).
Esempio: la settimana dal 16/07/12 al 23/07/12 a Novi c'erano solamente tre persone a gestire il supporto al C.O.C. a fronte di un numero eccessivo di squadre per i sopralluoghi (si vocifera di almeno 8-10 SQ, ma non abbiamo verificato) e lunedì 23 siamo stati accolti da una scrivania colma di istanze con problemi da risolvere.
Suggerimento: **ponderare la quantità di squadre ed il numero di tecnici di supporto ai C.O.C.** in quanto la documentazione da consegnare alla squadra che deve effettuare il sopralluogo è importante e se le squadre sono numerose, dovrebbero essere numerosi anche i tecnici di supporto all'U.T. del C.O.C.

b) Esperienza presso il C.O.C. del Comune di Novi di Modena

Abbiamo incontrato non poche **difficoltà** nel recepire il giusto modo di agire per i punti che seguono.

- **Errato metodo di lavoro** (le istanze erano riferite al richiedente e quindi vi erano più richieste su uno stesso fabbricato; significa più sopralluoghi sullo stesso edificio etc etc....; tutto questo ha come effetto un inserimento dati schede AeDES e catalogazione pratiche molto complicato e anche inutile);
- **Toponomastica tutta da rivedere** (vie e numeri civici diversi a seconda che si considerasse l'istanza di sopralluogo, l'accesso dell'aggregato, il database utilizzato o altro).

Conclusioni:

Certamente il Comune di Novi versa in gravi difficoltà a causa di carenza organizzativa intrinseca ed ora i "nodi vengono al pettine". Manca la revisione della toponomastica e di qualcuno che possa gestire i volontari esperti in maniera corretta.

Ci siamo sentiti tecnici competenti che avrebbero potuto dare un grande supporto ma non siamo stati messi nelle condizioni di operare al meglio.

Dobbiamo tuttavia riferire che se all'U.T.C. fosse stato dato un supporto mirato nei primi giorni di emergenza, probabilmente ad oggi non si troverebbero in queste condizioni.

Come già detto, gran parte del problema è dovuto alle istanze riferite al richiedente (proprietario, inquilino, conoscente ...).

Certamente col senno di poi è tutto più facile, ma come in alcune sedi è stato detto, l'A.C. ed il suo apparato, dovevano essere esentati da questa straordinaria incombenza, per cedere il passo a chi è meno coinvolto ed ha maggior esperienza e preparazione nella gestione di queste emergenze.

Pensiamo dovesse esserci una pianificazione dell'intervento delle SQ di rilevamento, valutando gli aggregati e facendo raccogliere le istanze alle SQ AEDES (come sembra sia stato fatto nel comune di Mirandola).

Ci rendiamo conto che oggi è tutto relativamente tranquillo e parlarne è molto più facile, ma resta il fatto che le conseguenze si sono viste. Comunque, nonostante le grandi difficoltà, è stata per noi una grande esperienza di vita e professionale. Abbiamo fatto il possibile per quanto ci competeva e forse anche di più (lavorare dalle 8 di mattina alle 9 di sera non è da tutti!!!). NON SAPPIAMO, MA FORSE QUALCUNO HA FATTO ANCORA DI PIU'!!

Sperando non ve ne sia più la necessità, rimaniamo comunque disponibili per ogni ulteriore evenienza e cordialmente salutiamo

Enzo e Silvia

Brescia, 30.07.12

Nota: il collega Mario Lombardi si riserva di inviarVi quanto prima le sue personali e dettagliate osservazioni.

Brescia 11 Agosto 2012

Ai responsabili nazionali dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
GEOMETRI PER LA PROTEZIONE CIVILE.

Ho fatto parte del gruppo dei Geometri Bresciani che hanno risposto al Vs. invito di dedicare una settimana del proprio tempo e della propria professionalità andando ad aiutare le zone della Regione Emilia colpite dai TERREMOTI del 20 e 29 Maggio scorso.

Lasciare spegnere solo nei ricordi questa esperienza mi sembra un lusso che non possiamo permetterci sia umanamente che come geometri, pertanto Vi faccio partecipi di alcune mie riflessioni dettate da questa esperienza nella settimana dal 23 al 29 Luglio scorso.

Con altri due colleghi bresciani, Enzo Soregaroli e Silvia Bottanelli, il collega Adriano BORRI di Bologna, responsabile Regionale C.O.C. dell'operazione, ci ha assegnato il compito di collaborare con l'ufficio tecnico del Comune di NOVI di Modena andando a dare il cambio-turno ad altri tre colleghi del Collegio Monza-Brianza.

Già nel pomeriggio dello stesso lunedì, dopo aver ricevuto le dovute consegne ed istruzioni operative dai tre colleghi che ci avevano preceduto, eravamo già operativi smanettando nei computers e con i vari pacchi di "ISTANZE DI SOPRALLUOGO per edifici pubblici, privati e chiese" ancora da evadere e da preparare per le squadre di tecnici che giornalmente eseguivano i sopralluoghi negli edifici terremotati.

La prima impressione che ho percepito man mano che si operava è stata quella di un'organizzazione di procedure informatiche dilettantistiche, precarie, con programmi senza mezzi di supporto adeguati ma lasciati alla spontaneità dei singoli Comuni.

Eppure....., mi sono detto, l'Italia non è nuova a queste emergenze; L'Aquila, l'Irpinia, il Friuli, la Sicilia ecc, ecc, è mai possibile questa precarietà...! con tutte queste esperienze è mai possibile che la Protezione Civile nazionale e le Regioni non abbiano nei cassetti programmi informatici seri e pronti per tutti i Comuni per gestire queste continue e simili emergenze che periodicamente si abbattono sull'Italia...???? E badate che qui non si tratta di risorse economiche ma bensì di serietà e preparazione politico-amministrativa che le nostre Istituzioni preposte avrebbero dovuto farsene carico da anni. Mi chiedo ancora; ma cosa ne ha fatto la Protezione Civile delle enormi risorse economiche e di mezzi che ha avuto a disposizione negli anni e governi scorsi...????

Allucinanti questi "buchi neri" che vengono al pettine in queste occasioni e che riducono gli uffici tecnici Comunali a lavorare con l'acqua alla gola in stato di precarietà ed improvvisazione anche nell'evoluta EMILIA.

Noi volontari ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà possibile dedicandoci e lavorando negli uffici dei Comuni dalle 7,30 del mattino alle 8,30 di sera, resto però convinto che con metà volontari e nella metà del tempo si sarebbe gestito meglio il tutto solo se:

1. I Comuni avessero curato ed aggiornato con precisione i numeri civici degli immobili, suggerisco di dotare tutti gli alloggi di una particolare "carta d'identità" e tra i dati significativi del caso evidenziare l'identificazione catastale dell'U.I.U.;
2. Gli stampati per le ISTANZE di SOPRALLUOGO fossero stati studiati meglio in modo che non si potesse confondere indirizzo del proprietario con l'indirizzo dell'alloggio terremotato e bisognoso di intervento;
3. Evitare in alcun modo che le citate ISTANZE venissero presentate più volte e da più soggetti (proprietario - inquilino- genitore - figlio) per lo stesso immobile, così da evitare ripetute visite di sopralluogo e duplicati di schede AeDES per la stessa U.I.U., questo ha generato notevoli perdite di tempo e non poche situazioni incresciose per il Comune generando poca serietà con incomprensibili e pericolose difformità di valutazione e pareri;
4. Ed ancora, sempre nelle ISTANZE raccogliere i dati significativi ed importanti dell'alloggio e oltre all'esatta posizione ed identificazione catastale, le indicazioni precise del proprietario, chi avvisare con precisione quando ci si dovrà farsi accompagnare-aprire per il sopralluogo. Richiedere dati di riferimento precisi sulla

persona da contattare per la gestione dell'istanza, e possibilmente anche il nome e numero di tel. del tecnico privato che segue o seguirà la pratica.

5. *E' importante inoltre segnalare in modo preciso il Quartiere e/o la Circoscrizione e/o il paese o la frazione periferica del Comune;*
6. *La classificazione degli AGGREGATI mi è sembrata inutile, macchinosa e che ha burocratizzato il percorso dell'istanza senza esserne di reale utilità e complicato la vita alle squadre dei sopralluoghi; è più utile avere delle mappe particolareggiate con indicati con precisione i numeri civici dei vari edifici. Sono poi le squadre stesse che "aggregano" edifici in funzione alla struttura e alla sicurezza degli edifici;*
7. *Ed oltre alle varie voci già presenti sul modulo è importante avere un preciso ed unico Numero di PROTOCOLLO che deve accompagnare la pratica dall'inizio alla fine rilasciando dovuta ricevuta a chi fa l'istanza in modo che tra l'A.C. ed il soggetto terremotato vi sia solo questo canale di riscontro -il Numero di Protocollo-;*
8. *Lo spazio dell'istanza riservato alla compilazione del SOPRALLUOGO SPEDITIVO non è mai risultato compilato, per questo questa operazione deve essere coordinata meglio con i sopralluoghi e gli interventi dei VV.FF ai quali queste schede non vengono mai presentate.*

Altro capitolo poi sono le squadre di tecnici che fanno i sopralluoghi; ho notato, meravigliandomi non poco, che hanno usato parametri di giudizio molto differenti tra una squadra e l'altra, difatti dalle schede AEDES che rientravano in ufficio si notavano che alcune ne eseguivano giornalmente alcune decine, ed altre invece, più precise, meticolose e coscienziose a parer mio, non arrivavano alla decina. Questo anche se entrambe le squadre venivano da una esperienza maturata a L'Aquila. Penso allora che bisogna lavorare sulla preparazione tecnica specifica di queste squadre, non ci possono essere giudizi così discordanti su una materia così delicata.

Tutto questo è solo un consiglio a chi è preposto ad organizzare i Comuni di tutta Italia in caso di calamità naturali, dotandoli come dicevo di programmi informatici predisposti ed uguali in tutta Italia in modo che i volontari come noi debitamente istruiti sulle procedure possano intervenire in modo appropriato all'occorrenza in tutte le zone del Paese.

Anche la nostra Associazione ora deve essere propositiva e quindi farsi carico delle procedure anche informatiche per gestire al meglio questi eventi, e quindi proporsi ai Ministeri Competenti come punto di forza "distribuito" in modo capillare su tutto il territorio nazionale evitando così di avere elefantiacci e dispendiosi apparati quali la Protezione Civile che in questo ambito ed in questo settore non è stata in grado di essere pronta e presente al compito. E tutte queste risorse usarle magari per rafforzare il corpo dei Vigili del Fuoco che hanno sempre svolto prontamente ed egregiamente i loro compiti nei momenti di tutte le calamità, ma anche per attivare una rete di tecnici (geometri) già presenti sul territorio in modo capillare, e da rendere competenti preparandoli con appositi corsi specifici di qualificazione sulle varie emergenze che si presentano sul territorio nazionale e non solo.

Magari, in un futuro nostro incontro si potrà dettagliare e specificare meglio anche completando queste osservazioni confrontandosi con quelle di altri colleghi che hanno vissuto in prima persona la Vostra lodevole iniziativa.

Per ora chiudo, augurandoVi buone ferie e un buon lavoro alla ripresa di fine Agosto.

Saluti e a risentirci, Mario LOMBARDI -Brescia-.

Rif. LOMBARDI Mario cell. 347 22 12 631
Mail: mariolombo43@hotmail.it